

Ieri parenti e amici hanno dato l'estremo saluto a Sandro Nardo, **l'ultimo pescatore di Castello**, morto nei giorni scorsi per una malattia cardiaca. In molti si sono dati appuntamento in Calle del Campaniel a San Piero di Castello nel magazzino dove Nardo teneva tutta la sua attrezzatura da pesca e dove lo si poteva trovare per far due chiacchiere mentre era intento ad aggiustar le reti quando non era a pescare nello specchio di mare davanti a San Nicolò al Lido.







Lì era stata anche portata l'urna contenente le sue ceneri, poi messa sopra un cuscino di fiori sulla prua della barca che ha accolto la famiglia. Prima di iniziare il percorso per la bocca di porto, un'imbarcazione della Canottieri Castello ha omaggiato con l'alza remi Sandro Nardo, mentre dalla quindicina di barche che si accingevano ad accompagnarlo in mare si è levato un lungo applauso.





Poi lentamente le barche che ospitavano circa una sessantina tra parenti e amici hanno fatto corteo all'imbarcazione che portava l'urna con le sue ceneri affrontando dapprima il moto ondoso

del Canale della Certosa per raggiungere le più calme acque della bocca di porto, sotto un cielo scuro che minacciava un acquazzone dal quale solo a tratti sbucava il sole.

Una volta raggiunta la diga di lunata, il sole è sbucato tra le nuvole con la sua luce dorata, facendo risplendere il rosso e giallo ocra e i riquadri nero bianchi dei fari di San Nicolò e di Punta Sabbioni, in un continuo rimando di riflessi sulla superficie increspata del mare.





Tutte le imbarcazioni in cerchio hanno osservato il silenzio mentre un congiunto spargeva le ceneri, lanciando alla fine in mare il cuscino di fiori. Poi è scattato un lungo applauso e da una barca è suonata una musica allegra, un omaggio alla voglia di vivere che sempre guizzava nel celeste intenso degli occhi di Sandro Nardo.

servizio video e fotografico di Andrea Merola